

Sier Zusto Guoro, fo soracomito, *quondam* sier Pandolfo.

Sier Bernardo Venier, *quondam* sier Jacomo, *quondam* sier Bernardo.

Refudò. Sier Zuam Moro, fo sopracomito, *quondam* sier Damian.

Sier Piero Boldù, fo auditor vechio, *quondam* sier Lunardo.

Sier Filippo Paruta, fo zudexe di proprio, *quondam* sier Nicolò.

161 Noto. Fo expedito do galie a Trieste, *videlicet* prima la galia soracomito sier Nadal Marzello, et l'altra questa matina dil ducha di Niehsia, su la qual montò, con esso ducha, sier Antonio Loredam, *quondam* sier Mathio, suo cugnado; et fono mandate, perchè par quelli vogliano far prexon il provedador nostro è li, sier Francesco Capello, el cavalier, nè si contenta di la restitution semplice *etc.* Et li attorno si fa grande adunation di todeschi. Et in Trieste sono do contestabili con zercha 300 fanti, zoè Verzilio di Caxal Mazor et Zuan Spirom.

*Di Cologna.* Intisi quel loco era a remor; et quelli habitanti erano sublevati, alcuni voleano meter a sacho li zudei, altri non volevano. Et serono in caxa sier Nicolò Memo, *quondam* sier Francesco, podestà, et nel so consejo mandono 4 oratori citadini a Verona, per darsi a quelli messi dil re di romani et capitular con l'oro *etc.*; et cussi poi si deteno.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto letere, et *maxime*

*Di Ravena, dil Charoldo, secretario.* Chome il cardinal Pavia andava per stafeta a Roma. Et colouij abuti con il secretario predito: il papa dubita dil re di Franza; et à mandato a tuor le letere nostre, di cardinali e oratori, di Roma, qualle è stà retentute ad Urbin e tolte da Zuan Gobo, corier, per mandarle. *Item*, fa cargar il provedador Lando, di voler dil cardinal, tutte le artilarie e monition di Ravena et mandarle in questa terra. *Item*, à fato far cride, tutte le possession di Bomagna di venetiani siano soe *libere*; sì che di li si à 'uto qualche bona nova e speranza di ben.

Fo fato scurlinio, et posto parte di elezer do savij a terra ferma, di zonta al colegio, perchè manca sier Antonio Zustignan, dotor, è orator a Roverè, et sier Alvise Emo, è amalato. Rimaseno sier Hironimo Querini, fo savio a terra ferma, et sier Zuan Corner, fo capitano a Bergamo, *quondam* sier Antonio, nuovo, qual era rimasto capitano a Brexa. Cazete sier Hironimo Capello, fo savio a terra ferma, 36, per

aversi mal portò executor, 21 sier Piero Lando, fo savio a terra ferma, vien provedador di Romagna, sier Sabastian Zustignan, el cavalier, fo podestà a Brexa, et sier Daniel Renier, fo avogador, et altri di pregadi. Et il Querini refudò, il Corner poy introe la matina seguente.

Fu posto, per alcuni savij di colegio, licentiar li cremonesi vadino a Cremona. Contradise sier Zuan Trivixan, è ai X savij; et li rispose un di savij, et poi messo de indusiar *pro nunc*. Et questa fu presa.

*Di Vicenza, di sier Pier Duodo, provedador, e li do rectori di Verona, di eri.* Dil zonzer li, partiti di Verona, e scrive il modo, chome dirò di soto. Che quelli citadini si hanno voluto dar, e mandati 30 citadini a Peschiera, in campo dil re di Franza, da l'orator dil re di romani a dar la terra.

Noto. Ho scripto di sopra esser stà letere dil 161 Caroldo di Ravena; non fu di lui, ma di sier Zuan Balbi, qual rimase li per far cargar queste artilarie. Et lui da questi avisi e dil partir dil cardinal per Roma.

Gionse in questa terra sier Piero Lando, stato provedador in Romagna et prima provedador a Faenza; vien con mala fama.

Gionse sier Zuam Mocenigo; stato capitano a Padoa, qual è vechio e pien di gote, non si pol ajutar di le gambe.

In questo zorno fono expediti molti fanti per Padoa, tra li qual Michiel Zanchò, con fanti 300 et altri; et fo a spazarli sier Alvise Capelo, savio ai ordeni.

Noto. Marco Rizo fo mandato per andar a Ferrara dal ducha; el qual, zonto a Padoa, mandò uno trombeta sul Polesene per aver salvo conduto dil ducha et non lo poté haver, *unde* ritornò a Padoa e starà con l'Emo provedador li.

*A dì 3, domenega, fo la Trinità.* In colegio vene sier Sabastian Zustignan, el cavalier, venuto podestà di Brexa, con vesta negra et barba, per coroto. Referì *primo*, che il populo di Brexa è marchesco e tutti si à dolto; et quando introno il re, niun eridò: Franza! Salvo 7 over 8, la qual cossa parse di novo al re. *Item*, come brexani tien le porte di le caxe aperte. *Item*, il conte Alvise Avogaro quello à fato à fato mal volentieri e sforzato. *Item*, disse di la rocha di Ponte Vico persa, e il castelan, sier Francesco Lipomano, era scapoto (*sic*), è venuto con lui fino a Sallò. *Item*, parloe con domino Sonzin Benzon, dicendo: Si uno anzolo dil cielo si (*sic*) havesse ditto, in zorni XV il stado di la Signoria si aria a perder, non aria creto. Li ri-